

Per le casse degli atenei italiani per il 2012 arriva il «multifondo». Un finanziamento di oltre 10 miliardi di euro (più sostanzioso di quello del 2011) a disposizione delle università «per assicurare la copertura delle spese correnti e quelle legate alla progettualità della didattica, della ricerca e degli investimenti infrastrutturali». Era stato lo stesso ministro Profumo a garantire che per il 2012 il decreto sul Fondo del finanziamento ordinario (Ffo) sarebbe arrivato entro marzo (e non come sempre, negli ultimi anni, a dicembre a chiusura dell'esercizio finanziario per l'anno appena concluso), ma non aveva specificato che questo avrebbe rappresentato solo una parte, anche se la più importante, di un sistema più ampio. Come è suddiviso il finanziamento. La quota principale dei finanziamenti arriva proprio dal Fondo di finanziamento ordinario che per quest'anno supera di poco i 7 miliardi di euro. Nel decreto si indica che questi fondi saranno ripartiti su base storica, su una quota premiale (per le università più virtuose) di circa 1 miliardo, pari al 13%, ma anche su una quota perequativa in grado di compensare il sottofinanziamento di alcuni atenei, garantendo poi, specifica Profumo, «che nessun ateneo subisca una perdita superiore al 3,9% rispetto all'anno precedente». Nel 2013-14 la quota premiale arriverà al 20% e l'80% sarà distribuito sul nuovo sistema basato sul costo standard per studente, le politiche di reclutamento del personale, la perequazione del sistema universitario. In questo primo grosso contenitore ci sono poi altri 355 milioni per il ritorno del turnover dei fondi fermi all'economia che il ministro è riuscito a «riprendersi», più altri fondi, 81 milioni (67 milioni + 13) destinati ad essere ripartiti per l'edilizia universitaria. Risorse per lo sviluppo del sistema e Linee di intervento progettuali e competitive. In questi altri due contenitori la parte del leone la fanno quella quota di fondi riservata alle università all'interno di progetti di ricerca finanziati non solo dal MiUR ma anche da altri ministeri. In questo senso precisa Profumo ci sarà la «possibilità di impiegare fino al 30% dei fondi Prin 2011 per la copertura di spese generali di funzionamento (overhead) per una somma pari a 51 milioni di euro che vengono a sommarsi al Ffo 2012».

(Fonte: B. Pacelli, ItaliaOggi 28-03-2012)